

Bando

“Voucher digitalizzazione PMI”

Programma Regionale Piemonte F.E.S.R. 2021/2027

Decisione di Esecuzione della Commissione del 7/10/2022 C(2022) 7270 final

Azione I.1ii.2 Promuovere la transizione digitale del sistema imprenditoriale

Delibera di Unioncamere Piemonte n. 27 del 14 luglio 2023



Art. 1 Premessa

Questo bando è stato redatto in conformità con le prescrizioni contenute nell'art. 73 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 recante "Selezione delle operazioni da parte dell'autorità di gestione" ed in particolare in coerenza con:

- la Strategia digitale europea;
- la Strategia industriale europea e la Strategia per le PMI;
- le indicazioni contenute nel Libro Bianco sull'Intelligenza Artificiale della Commissione europea, la Strategia Nazionale per l'intelligenza artificiale e il Piano Coordinato europeo per l'intelligenza artificiale;
- il Piano Nazionale Transizione 4.0.

Il bando non fornisce sostegno ad interventi di delocalizzazione in conformità dell'articolo 66 o ad interventi che costituirebbero trasferimento di un'attività produttiva in conformità dell'articolo 65, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (UE) n. 2021/1060.

Il bando non prevede, infine, interventi che possano rientrare in procedure di infrazione ex art. 258 TFUE che metterebbero a rischio la legittimità e la regolarità delle spese o l'esecuzione delle operazioni.

La misura "Voucher digitalizzazione PMI" contribuisce al conseguimento dei target degli indicatori, di output e di risultato, relativi all'obiettivo specifico del PR FESR 2021-2027 denominato RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR) di seguito riportati.

Indicatori di output

Indicatori (codice)	Indicatori (nome esteso)
RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)
RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni

Indicatori di risultato

Indicatori (codice)	Indicatori (nome esteso)
RCR 02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)

Con riferimento agli indicatori di monitoraggio ambientale il presente bando contribuisce ai seguenti indicatori:

Azione	Indicatori (nome esteso)
I.1ii.2	Organizzazione beneficiaria di un sostegno/sovvenzione
	Numero di soluzioni digitali adottate nella gestione dei processi aziendali

La misura “Voucher digitalizzazione PMI” contribuisce altresì al conseguimento dei target degli indicatori, di output e di risultato, dei progetti “PID - Punto Impresa Digitale - Doppia transizione: digitale ed ecologica” operanti presso le singole Camere di commercio.

Nello specifico, questo bando deriva dalle seguenti fonti normative:

- DGR 71-7369/2023/XI della Giunta regionale della Regione Piemonte del 31 luglio 2023, che ha approvato la scheda di misura FESR 2021/2027 – RSO1.2 Azione I.1ii.2 “Promuovere la transizione digitale del sistema imprenditoriale” e la relativa dotazione finanziaria;
- DD 340/A1912A/2023 del 4 agosto del Settore Promozione dello sviluppo economico e accesso al credito per le imprese della Regione Piemonte, che ha individuato Unioncamere Piemonte come soggetto beneficiario ai sensi dell’art. 2, par. 1, punto 9), lett. d) del Reg. (UE) n. 2021/1060 per la misura Regionale FESR 2021/2027 – RSO1.2 Azione I.1ii.2 “Promuovere la transizione digitale del sistema imprenditoriale” – Misura “Voucher digitalizzazione PMI” (CUP J15H23000060007), approvandone altresì le linee guida.
- Delibera della Giunta di Unioncamere Piemonte n. 27 del 14 luglio 2023, che ha approvato la collaborazione istituzionale con la Regione Piemonte sul bando “Voucher digitalizzazione” e che ha stanziato una dotazione finanziaria aggiuntiva (CUP C15H23001640005).

Art. 2 Ambiti di intervento

Con il presente Bando, si intende finanziare, tramite l’utilizzo di contributi a fondo perduto (voucher), la transizione digitale nelle imprese piemontesi, tenuto conto delle peculiarità e caratteristiche settoriali e dimensionali del tessuto produttivo regionale, anche tramite il sostegno per l’adozione di pratiche e tecnologie digitali avanzate.

Nello specifico, la misura ha l’obiettivo di:

- stimolare la domanda da parte delle imprese piemontesi di prodotti e servizi per il trasferimento di soluzioni tecnologiche e/o realizzare innovazioni tecnologiche e/o implementare modelli di business derivanti dall’applicazione di tecnologie I4.0;
- sviluppare la capacità di collaborazione tra MPMI e tra esse e soggetti altamente qualificati nel campo dell’utilizzo delle tecnologie I4.0, attraverso la realizzazione di progetti mirati all’introduzione di nuovi modelli di business 4.0 e modelli green oriented.

Art. 3 Dotazione finanziaria, natura ed entità dell’agevolazione

La dotazione finanziaria del presente bando è di 11 milioni di Euro, di cui 10 milioni derivanti dalla misura Fesr Priorità I “RSI, competitività e transizione digitale”, Azione I.1ii.2, così come delineata con DGR 71-7369/2023/XI del 31 luglio 2023, e ulteriore 1 milione di Euro da risorse delle Camere di commercio piemontesi, come da delibera di Unioncamere Piemonte n. 27 del 14 luglio 2023, derivanti dall’aumento del 20% del diritto annuale ai sensi dell’art. 18 comma 10 della Legge 580/1993 per il triennio 2023-2025.

Per i primi 60 gg dall’apertura dello sportello verranno garantite le quote per quadranti territoriali, individuate come segue:

	Sedi di impresa attive (a)	Riparto fondi
Alessandria Asti	44.195	1.467.160,20
Biella Novara VCO Vercelli	58.951	1.957.021,41
Cuneo	43.315	1.437.946,47

Torino	184.890	6.137.871,92
Totale	331.351	11.000.000

(a) Al netto del settore A - Agricoltura, silvicoltura e pesca. dati al 31.12.2022

A partire dal 61esimo giorno, le risorse residue dei singoli quadranti verranno accorpate e si provvederà all'istruttoria delle istanze rimanenti in ordine cronologico su base regionale. In ogni caso, le risorse provenienti dalle singole Camere di commercio finanzieranno solo imprese dei propri territori.

Gli aiuti di cui al presente Bando sono concessi in regime "de minimis", ai sensi del Regolamento UE n. 1407/2013 del 18.12.2013 (GUUE L 352 del 24.12.2013), relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di stato (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L. 352 del 24.12.2013). In base a tale Regolamento, l'importo complessivo degli aiuti in regime de minimis accordati ad un'impresa "unica" non può superare i massimali pertinenti nell'arco di tre esercizi finanziari.

Le agevolazioni di cui al presente Bando sono cumulabili secondo le regole di cumulabilità stabilite all'art. 15 del presente Bando.

L'agevolazione prevista consisterà in un contributo a fondo perduto (voucher) concesso a copertura di una quota delle spese ammissibili sostenute dal destinatario finale, variabile in base alle dimensioni dell'impresa (micro, piccola o media in base alle definizioni di cui all'Allegato I del I Reg. (UE) n. 651/2014), secondo il seguente schema

	% a fondo perduto
Micro impresa	65%
Piccola impresa	60%
Media impresa	50%

Per la guida alle definizioni MPMI si applicano i criteri ufficiali UE, consultabili al seguente indirizzo:

<https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/756d9260-ee54-11ea-991b-01aa75ed71a1>

L'importo minimo del voucher richiedibile è di Euro 4.000,00 per la micro impresa, Euro 5.000,00 per la piccola e media dimensione. La dimensione massima del voucher richiedibile per tutte le classi dimensionali è Euro 25.000,00.

	% a fondo perduto	Voucher minimo a fondo perduto	Voucher massimo a fondo perduto	Investimento minimo
Micro impresa	65%	4.000,00	25.000,00	6.153,84
Piccola impresa	60%	5.000,00	25.000,00	8.333,33
Media impresa	50%	5.000,00	25.000,00	10.000,00

I soggetti ammissibili possono presentare istanze di contributo sia in forma singola, sia in forma collaborativa su base progettuale con altre imprese e con il supporto di soggetti aggregatori come meglio definiti al successivo articolo 7) del presente bando. Nel caso di progetti che vedono il coinvolgimento di soggetti aggregatori, la percentuale di finanziamento sarà aumentata del 5%.

Le percentuali di cui sopra potranno essere ulteriormente aumentate in relazione al possesso delle seguenti

premialità soggettive:

- possesso del *rating* di legalità;
- status di *Startup* innovativa o di PMI innovativa, risultante dall'iscrizione nelle apposite sezioni speciali del Registro Imprese;
- status di *Impresa Benefit*, come disciplinata dalla Legge 28.12.2015, n. 208, art.1, commi 376-384.

Nel caso di possesso di una sola premialità, la percentuale di copertura delle spese ammissibili sarà incrementata dell'1%. Nel caso di possesso di due o tre premialità, la percentuale di copertura delle spese ammissibili sarà incrementata del 2%.

I contributi saranno erogati senza applicazione della ritenuta d'acconto ai sensi dell'art. 74, comma 1, del Reg. (UE) n. 2021/1060.

Unioncamere Piemonte si riserva di sospendere anticipatamente il bando qualora le domande depositate superino il 120% delle risorse totali e di chiuderlo qualora le risorse siano esaurite.

Art. 4 Soggetti beneficiari

Potranno essere ammessi alle agevolazioni di cui al presente Bando i soggetti che, alla data di presentazione della domanda e alla data di liquidazione del contributo, presentino i seguenti requisiti:

- a) siano Micro o Piccole o Medie imprese come definite dall'Allegato 1 del regolamento UE n. 651/2014 ovvero imprese di qualsiasi entità che eserciti un'attività economica, indipendentemente dalla sua forma giuridica. Si prega di consultare in maniera precisa la Guida Ue al seguente indirizzo: <https://ec.europa.eu/docsroom/documents/42921/attachments/1/translations/it/renditions/native>

Si sottolinea che la definizione di MPMI in ambito europeo comprende sia le attività imprenditoriali in senso stretto, sia quelle professionali, sia altre attività ricomprese nella definizione stessa, contenuta nella Raccomandazione 6 maggio 2003, n. 2003/361/CE, secondo la quale "Si considera impresa ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitino un'attività economica". Nel presente bando, quando si parla di imprese si intende la definizione europea.

- b) abbiano sede legale e/o unità locale operativa ove verranno realizzati gli interventi site in Piemonte e che risultino attive e produttive;
- c) settori Ateco ammissibili derivanti dall'art. 7 del Reg. (UE) n. 2021/1058 e dall'art. 1 del Reg. (UE) n. 1407/2013; (Allegato 1)
- d) non abbiano forniture in essere con Unioncamere Piemonte ai sensi dell'articolo 4, comma 6, del D.L. 06.07.2012, n. 95, convertito nella L. 07.08.2012, n. 135;
- e) non si trovino in fase di liquidazione e non siano soggette alle procedure concorsuali di cui al R.D. 16.03.1942, n. 267 e successive modificazioni, o alle procedure previste dal Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al D. Lgs. 12.01.2019, n. 14;
- f) abbiano assolto gli obblighi contributivi e siano in regola con quanto stabilito all'art. 6 del Decreto 30/01/2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DURC regolare;
- g) che siano in regola con le normative sulla salute e sicurezza sul lavoro di cui al D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni e integrazioni;
- h) non avere legali rappresentanti, amministratori (con o senza potere di rappresentanza) e soci per i quali sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs. n. 159/2011 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in

materia di documentazione antimafia). I soggetti sottoposti alla verifica antimafia sono quelli indicati nell'art. 85 del medesimo decreto.

- i) siano in regola con il pagamento del diritto annuale negli ultimi tre anni, per i soggetti obbligati all'iscrizione del Registro Imprese. Qualora l'impresa non fosse regolare per mancati pagamenti per una cifra inferiore ai 100 Euro, l'impresa stessa può regolarizzarsi entro 30 gg dalla determina di concessione. Oltre tale cifra, la domanda sarà automaticamente respinta.
- j) abbiano compilato correttamente il modello gratuito di self-assessment SELFI4.0 (circa 15-20 minuti per la compilazione) della mappatura delle competenze digitali all'indirizzo: <https://www.puntoimpresadigitale.camcom.it/paginainterna/gli-strumenti-assessment-impres>

I requisiti di cui al comma precedente, lettere b) c) d) e), devono essere posseduti dal momento di presentazione della domanda fino a quello della liquidazione del voucher.

Ogni impresa può presentare una sola richiesta di contributo a valere sul presente bando. In caso di presentazione di più domande è tenuta in considerazione solo la prima domanda presentata in ordine cronologico.

L'impresa può presentare una seconda domanda valida solo se:

- ha già presentato una domanda che sia stata respinta;
- ha presentato formale rinuncia alla domanda già presentata. L'impresa che intendesse rinunciare alla domanda già presentata, dovrà inviare una pec all'indirizzo bandiunioncamerepiemonte@legalmail.it indicando nell'oggetto "Rinuncia impresa XY bando voucher digitalizzazione 2023"

Art. 5 Spese ammissibili

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa, purché funzionali al progetto di digitalizzazione:

- a) beni e servizi strumentali, inclusi dispositivi e spese di connessione, funzionali principalmente e primariamente all'introduzione delle tecnologie abilitanti di cui all'Elenco 1 ed eventualmente all'Elenco 2 come di seguito riportati.
- b) servizi di consulenza, funzionali principalmente e primariamente all'introduzione delle tecnologie abilitanti di cui all'Elenco 1 ed eventualmente all'Elenco 2 come di seguito riportati.
- c) servizi di formazione, funzionali principalmente e primariamente all'introduzione delle tecnologie abilitanti di cui all'Elenco 1 ed eventualmente all'Elenco 2 come di seguito riportati.

La somma delle spese di cui alle lett. b) e c) non può superare il 30% del totale delle spese ammissibili del progetto di investimento.

A puro scopo esemplificativo, si considerano beni strumentali quelli che favoriscono lo sviluppo di una produzione intelligente, inclusi l'insieme di prodotti materiali e immateriali (impianti, macchinari, attrezzature, software o licenze) utilizzati da imprese e professionisti nei processi produttivi.

Gli ambiti tecnologici di innovazione digitale dovranno riguardare almeno una tecnologia dell'Elenco 1 con l'eventuale aggiunta di una o più tecnologie dell'Elenco 2.

Elenco 1

Utilizzo delle seguenti tecnologie, inclusa la pianificazione o progettazione dei relativi interventi e, specificamente:

- a) robotica avanzata e collaborativa;
- b) interfaccia uomo-macchina;
- c) manifattura additiva e stampa 3D;
- d) prototipazione rapida;

- e) internet delle cose e delle macchine;
- f) cloud, High Performance Computing - HPC, fog e quantum computing;
- g) soluzioni di cyber security e business continuity (es. CEI – cyber exposure index, vulnerability assessment, penetration testing etc);
- h) big data e analytics;
- i) intelligenza artificiale;
- j) blockchain;
- k) soluzioni tecnologiche per la navigazione immersiva, interattiva e partecipativa (realtà aumentata, realtà virtuale e ricostruzioni 3D);
- l) simulazione e sistemi cyberfisici;
- m) integrazione verticale e orizzontale;
- n) soluzioni tecnologiche digitali di filiera per l’ottimizzazione della supply chain;
- o) soluzioni tecnologiche per la gestione e il coordinamento dei processi aziendali con elevate caratteristiche di integrazione delle attività (ad es. ERP, MES, PLM, SCM, CRM, incluse le tecnologie di tracciamento, ad es. RFID, barcode, etc);
- p) soluzioni tecnologiche digitali necessarie per l’ottimizzazione dei servizi resi.

Elenco 2

Utilizzo di altre tecnologie digitali (solo se propedeutiche, complementari e direttamente collegate a quelle previste al precedente Elenco 1):

- a) sistemi di pagamento mobile e/o via Internet;
- b) sistemi fintech;
- c) sistemi EDI, electronic data interchange;
- d) geolocalizzazione;
- e) tecnologie per l’in-store customer experience;
- f) system integration applicata all’automazione dei processi;
- g) tecnologie della Next Production Revolution (NPR);
- h) programmi di digital marketing;
- i) soluzioni tecnologiche per la transizione ecologica;
- j) connettività a Banda Ultralarga;
- k) sistemi di e-commerce;
- l) soluzioni tecnologiche digitali per l’automazione del sistema produttivo e di vendita.

Non saranno considerate ammissibili le domande riferite alle sole tecnologie dell’Elenco 2.

Gli interventi inoltre:

- a) possono riguardare più unità locali operative della stessa impresa purché localizzate in Piemonte;
- b) possono essere realizzati sia in forma singola, sia in forma collaborativa su base progettuale tra più imprese e con il supporto di soggetti aggregatori.

Sono in ogni caso escluse dalle spese ammissibili quelle per:

- a) personale, trasporto, vitto, alloggio e rappresentanza;
- b) spese generali (come ad esempio spese telefoniche, di riscaldamento, energia elettrica, ecc.);
- c) servizi di consulenza relativi alle ordinarie attività amministrative aziendali o commerciali quali, a titolo esemplificativo, i servizi di consulenza in materia fiscale, contabile, giuridico-legale, o di mera promozione commerciale o pubblicitaria;
- d) servizi per l’acquisizione di certificazioni (es. ISO, EMAS, ecc.);
- e) smartphone e tablet;

- f) l'IVA, a meno che essa non sia indetraibile;
- g) beni/servizi il cui singolo valore sia inferiore a € 500,00 (IVA esclusa);
- h) acquisto di beni usati oppure beni in *leasing*;
- i) beni equiparabili a materiali di consumo, scorte o minuteria;
- j) beni/servizi non coerenti con l'intervento oggetto di richiesta di agevolazione;
- k) commesse interne o affidate a imprese in cui vi siano legami societari o mediante amministratori con il destinatario finale;
- l) lavori in economia;
- m) servizi finalizzati al conseguimento di requisiti e/o certificazioni obbligatori.

In fase di presentazione della domanda deve essere specificato, pena la non ammissibilità della stessa, il riferimento a quali ambiti tecnologici, tra quelli indicati all'Elenco 1 e 2 del precedente comma 1), si riferisce la spesa, con l'indicazione della ragione sociale e partita IVA dei fornitori.

Nel caso di spese relative a servizi di consulenza e formazione e all'acquisto di beni strumentali materiali e immateriali sulle tecnologie di cui all'Elenco 2 del precedente comma 1), la domanda di contributo – pena la non ammissibilità - dovrà contenere la motivazione dell'utilizzo ed il collegamento con le tecnologie dell'Elenco 1.

Sono considerate ammissibili solo le spese sostenute successivamente alla presentazione della domanda; la documentazione di spesa dovrà inoltre essere corredata dal codice CUP personale (rilasciato in fase di concessione dell'aiuto). ai sensi dell'art. 5 co 6 del D.L. 24 febbraio 2023, n. 13. Per spese sostenute si intendono spese fatturate e liquidate integralmente.

Per tutti i dettagli relativi alle spese e alle relative modalità di pagamento e di rendicontazione, si rimanda alla "Guida alla rendicontazione dei costi ammissibili PR FESR Piemonte 2021-2027" pubblicata sul sito della Regione Piemonte.

Art. 6 Fornitori

I fornitori dei servizi di consulenza e/o formazione dovranno rientrare in una o più delle seguenti tipologie:

- DIH-Digital Innovation Hub ed EDI-Ecosistema Digitale per l'Innovazione, di cui al Piano Nazionale Transizione 4.0;
- Competence center di cui al Piano nazionale Industria 4.0, parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, centri per l'innovazione, Tecnopoli, cluster tecnologici ed altre strutture per il trasferimento tecnologico, accreditati o riconosciuti da normative o atti amministrativi regionali o nazionali;
- incubatori certificati di cui all'articolo 25 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 convertito, con modificazioni, dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221 e s.m.i. e incubatori regionali accreditati;
- FABLAB, definiti come centri attrezzati per la fabbricazione digitale che rispettino i requisiti internazionali definiti nella FabLab Charter (<http://fab.cba.mit.edu/about/charter/>);
- centri di trasferimento tecnologico su tematiche Industria 4.0 come definiti dal D.M. 22 maggio 2017 (MISE) <https://www.unioncamere.gov.it/digitalizzazione-e-impresa-40/certificazione-dei-centri-di-trasferimento-tecnologico-industria-40/elenco-dei-centri-di-trasferimento-tecnologico-industria-40-certificati>
- Innovation Manager iscritti nell'elenco dei manager tenuto da Unioncamere (consultabile all'indirizzo web: <https://www.unioncamere.gov.it/digitalizzazione-e-impresa-40/elenco-dei-manager-dellinnovazione>);
- Esperti in innovazione tecnologica iscritti all'albo presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) <https://www.mimit.gov.it/it/incentivi/albo-esperti-innovazione-tecnologica>
- Istituti tecnici Superiori (ITS), come definiti dal DCPM 25 gennaio 2008;

- ulteriori fornitori, attivi da almeno un anno dalla presentazione della domanda, che siano in grado di fornire consulenza e formazione nelle tematiche di Impresa 4.0 di cui all'articolo 5, comma 1, Elenco 1. Il fornitore è tenuto, al riguardo, a produrre un'autocertificazione, attestante la realizzazione negli ultimi tre anni, a favore di clienti diversi, di almeno tre attività di servizi consulenza/formazione alle imprese nell'ambito delle tecnologie di cui all'articolo 5, comma 1, Elenco 1, da presentarsi sul modulo debitamente compilato e firmato "autodichiarazione ulteriori fornitori" scaricabile dal sito internet di Unioncamere Piemonte, da consegnare all'impresa beneficiaria prima della presentazione della domanda di contributo.

Relativamente ai soli servizi di formazione, l'impresa potrà avvalersi anche di agenzie formative accreditate dalle Regioni, Università e Scuole di Alta formazione riconosciute dal MIUR, Istituti Tecnici Superiori.

Non sono richiesti requisiti specifici per i soli fornitori di beni e servizi strumentali di cui all'articolo 5 comma 1 lettera a).

Un fornitore di beni e/o di servizi non può essere fornitore dell'impresa beneficiaria con la quale è in rapporto di controllo/collegamento – ai sensi dell'art. 2359 del codice civile – e/o abbia assetti proprietari sostanzialmente coincidenti. Per "assetti proprietari sostanzialmente coincidenti" si intendono tutte quelle situazioni che – pur in presenza di qualche differenziazione nella composizione del capitale sociale o nella ripartizione delle quote – facciano presumere la presenza di un comune nucleo proprietario o di altre specifiche ragioni attestanti costanti legami di interessi anch'essi comuni (quali, a titolo meramente esemplificativo, legami di coniugio, di parentela, di affinità), che di fatto si traducano in condotte costanti e coordinate di collaborazione e di comune agire sul mercato.

Art. 7 Progetti in forma collaborativa con il supporto di soggetti aggregatori

I soggetti ammissibili di cui all'art. 4 possono presentare istanze di contributo sia in forma singola, sia in forma collaborativa su base progettuale con altre imprese e con il supporto di soggetti aggregatori.

I progetti riguardano **da 3 a 20 imprese**, le quali condividono gli obiettivi del progetto come, a titolo esemplificativo, la tipologia di tecnologie I4.0 impiegate, le modalità di erogazione e accesso ai servizi di consulenza previsti dal progetto, la creazione di servizi innovativi o di sistemi o strumenti comuni, l'efficienza e l'integrazione di filiere produttive o di servizio in tutti i settori economici, ulteriori finalità individuate dalle imprese relative all'impiego delle tecnologie di cui all'art. 5, comma 1 del presente bando.

Sono soggetti aggregatori le organizzazioni, tra quelle previste al successivo comma, che definiscono gli obiettivi del progetto, promuovono la partecipazione delle imprese, individuano e propongono alle imprese partecipanti il "fornitore principale del servizio". Tali attività preparatorie non sono considerate tra le spese ammissibili del progetto.

Sono soggetti aggregatori:

- DIH-Digital Innovation Hub ed EDI-Ecosistema Digitale per l'Innovazione, di cui al Piano Nazionale Transizione 4.0;
- Competence center di cui al Piano nazionale Piano Nazionale Transizione 4.0;
- Parchi scientifici e tecnologici, centri di ricerca e trasferimento tecnologico, centri per l'innovazione, Tecnopoli, cluster tecnologici ed altre strutture per il trasferimento tecnologico, accreditati o riconosciuti da normative o atti amministrativi regionali o nazionali;
- Incubatori certificati di cui all'articolo 25 del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221 e s.m.i. e incubatori regionali accreditati;
- FABLAB, definiti come centri attrezzati per la fabbricazione digitale che rispettino i requisiti internazionali definiti nella FabLab Charter (<http://fab.cba.mit.edu/about/charter/>);
- Centri di trasferimento tecnologico su tematiche Industria 4.0 come definiti dal D.M. 22 maggio 2017 (MiSE) <https://www.unioncamere.gov.it/digitalizzazione-e-impresa-40/certificazione-dei-centri-di->

[trasferimento-tecnologico-industria-40/elenco-dei-centri-di-trasferimento-tecnologico-industria-40-certificati](#) ;

- Istituti tecnici Superiori (ITS), come definiti dal DCPM 25 gennaio 2008;
- Reti di impresa, costituite ai sensi del D.L. n. 5/2009, convertito nella L. 9 aprile 2009 n. 33, e s.m.i., purché dotate di soggettività giuridica ai sensi dell'art. 3 comma 4-quater (ultimo capoverso) del citato D.L. 5/2009 e a condizione che il contratto di rete preveda nel programma comune lo sviluppo di processi innovativi in materia di trasformazione tecnologica e digitale.

Nel caso di coinvolgimento di soggetti aggregatori, i progetti in questione dovranno obbligatoriamente prevedere una componente relativa ad attività di formazione in tema di digitalizzazione (inclusa eventualmente anche quella sui temi del DNSH) svolta a vantaggio delle imprese destinatarie del *voucher*. Pena inammissibilità della premialità del 5% per i progetti collaborativi, il soggetto beneficiario dovrà inviare, unitamente alla documentazione di richiesta di contributo, la scheda di sviluppo del progetto con il nome del soggetto aggregatore.

Il soggetto aggregatore dovrà anche mandare autonomamente a Unioncamere Piemonte (via pec a bandiunioncamerepiemonte@legalmail.it) la scheda di sviluppo del progetto, nonché l'elenco delle imprese partecipanti.

Nel caso in cui un progetto collaborativo non raggiungesse il numero minimo di domande ammesse al contributo (3), non otterrà la premialità del 5%, garantendo comunque la non decadenza del contributo per le imprese rimanenti nel progetto aggregato.

Art. 8 Modalità e termini di presentazione delle domande

A pena di esclusione, le richieste di contributo devono essere trasmesse esclusivamente in modalità telematica, con firma digitale, attraverso lo sportello Restart di Infocamere (<https://restart.infocamere.it/>) dalle **ore 11:00 del 24.10.2023 alle ore 16:00 del 20.02.2024**, salvo chiusura anticipata per esaurimento fondi.

Tale procedura deve essere rispettata sia da progetti singoli, sia per progetti collaborativi di cui all'art. 7, per ogni impresa proponente.

Non saranno considerate ammissibili altre modalità di trasmissione delle domande di contributo.

Tutta la modulistica dovrà essere firmata digitalmente dal legale rappresentante, mentre è possibile delegare un intermediario abilitato (<https://restart.infocamere.it/intermediari/home>) per il solo invio delle pratiche in piattaforma Restart.

Alla pratica telematica dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- **Modello Base:** generato dal sistema ReStart, che dovrà essere firmato digitalmente dal titolare/legale rappresentante dell'impresa o dal soggetto delegato (il file firmato dovrà avere estensione.p7m);
- **Modulo di Domanda - Allegato A:** debitamente compilato e sottoscritto dal titolare/legale rappresentante dell'impresa, disponibile sul sito Unioncamere Piemonte (Amministrazione Trasparente → Bandi per contributi) **La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo** attualmente vigente di 16 euro – ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative. Nel modulo di presentazione della domanda di contributo riportare nell'apposito riquadro il numero identificativo (seriale) della marca da bollo utilizzata e il richiedente dovrà provvedere ad annullare la stessa conservando l'originale per eventuali controlli dell'amministrazione.
- **Dichiarazione spese - Allegato B:** debitamente compilato e sottoscritto dal titolare/legale rappresentante dell'impresa.

- **Autovalutazione SELFI4.0** - modello di self-assessment per effettuare rapidamente e gratuitamente la mappatura delle competenze digitali. L'impresa dovrà collegarsi al sito [PID - Digital assessment: scopri quanto sei digitale](#) per effettuare il test. Al termine della compilazione, sulla base delle risposte fornite, l'impresa riceverà automaticamente un report che riassumerà i livelli di digitalizzazione raggiunti in ciascun processo/area oggetto di valutazione e un'analisi di benchmark con le imprese dello stesso settore. Il report dovrà essere firmato digitalmente dal legale rappresentante e allegato sulla piattaforma.
- **Autodichiarazione ulteriore Fornitore - Allegato C** (firmato digitalmente dal fornitore) qualora l'impresa intendesse avvalersi di un fornitore di cui all'ultimo punto dell'art. 6, esclusivamente per i servizi di consulenza e formazione.
- **Descrizione di Progetto - Allegato D** - esclusivamente per i progetti in forma collaborativa (v. art. 7).
- **Dichiarazione DNSH - Allegato E**, principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente.
- **Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà - Allegato F**: modulo di delega.
- **Allegato G** solo per soggetti che non hanno posizione INPS/INAIL sottoscritto digitalmente dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria.

Tutta la documentazione allegata dovrà essere firmata digitalmente dal titolare/legale rappresentante dell'impresa, ad eccezione dell'autodichiarazione del fornitore che dovrà essere firmata digitalmente da quest'ultimo.

La documentazione allegata dovrà essere firmata digitalmente in modalità **CADES** ed avere estensione **.p7m**, unico formato accettato dalla piattaforma ReStart.

Art. 9 Istruttoria per l'ammissibilità delle domande di contributo

Unioncamere Piemonte effettuerà un esame preliminare delle istanze pervenute seguendo l'ordine cronologico di presentazione delle domande per verificare che i soggetti richiedenti siano in possesso dei requisiti di cui all'articolo 4 del presente Bando.

In fase di istruttoria e nella fase di concessione, le istanze delle imprese verranno proporzionalmente assegnate ai fondi PR FESR 21-27 e a quelli delle Camere di commercio. Le istanze dei soggetti beneficiari non iscritti al Registro imprese (art. 8 L. 580/93) saranno automaticamente assegnate alle risorse PR FESR 21-27. Nel caso di domande che non rispondono ai requisiti di cui all'articolo 4 del presente Bando, le istanze verranno automaticamente rigettate. Verranno automaticamente rigettate anche le istanze che non contengono il modello Base di richiesta contributo (Allegato A) o dove manchi totalmente (o risulti illeggibile) l'intera documentazione.

Qualora la documentazione di cui all'art 8 fosse parzialmente mancante, Unioncamere Piemonte provvederà a svolgere soccorso istruttorio via PEC. La mancata presentazione di quanto richiesto entro il termine di 10 giorni, senza giustificato motivo, deve intendersi quale rinuncia al contributo. L'istanza sarà rigettata ed archiviata con provvedimento dirigenziale.

Le domande formalmente ammissibili saranno sottoposte all'istruttoria tecnica da parte di una Commissione tecnica formata da funzionari di Unioncamere Piemonte e di Regione Piemonte, che si riunirà con frequenza temporale utile al rispetto del termine di conclusione del procedimento.

Le domande regolari rispetto ai requisiti di cui all'articolo 4 del presente bando, complete della documentazione prevista dall'articolo 8, e validate dalla Commissione tecnica del comma precedente, saranno ammesse al contributo con provvedimento di concessione del dirigente competente, fino ad esaurimento dei fondi stanziati.

Le domande ricevute, non finanziabili per esaurimento delle risorse disponibili, verranno poste in lista d'attesa. Le stesse saranno istruite qualora si liberino risorse in seguito a rinunce, revoche del contributo concesso o in caso di rifinanziamento della misura.

Art.10 – Modalità e termini per la rendicontazione

L'impresa beneficiaria dovrà provvedere entro 6 mesi dalla data della determina di concessione (nella quale sarà presente il CUP assegnato) alla rendicontazione delle spese sostenute.

Le spese sostenute, coerenti con la domanda finanziata, dovranno essere rendicontate e trasmesse esclusivamente in modalità telematica, con firma digitale, attraverso lo sportello on line "Restart" (<https://restart.infocamere.it/>).

Si precisa che i file allegati dovranno essere firmati digitalmente in modalità CAdES ed avere estensione.p7m.

Alla pratica telematica dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a) **Modello Base:** generato dal sistema Restart, che dovrà essere firmato digitalmente dal titolare/legale rappresentante dell'impresa o dal soggetto delegato (il file firmato dovrà avere estensione.p7m);
- b) **Modulo Rendicontazione - Allegato H:** debitamente compilato e sottoscritto dal titolare/legale rappresentante dell'impresa.
- c) Copia delle **fatture elettroniche** intestate all'impresa richiedente e firmate digitalmente, in formato .xml, laddove previsto ed in copia fattura di cortesia. Tutte le fatture o documentazione di spesa equivalente devono essere intestate al beneficiario e devono riportare necessariamente, pena inammissibilità del documento di spesa stesso, il **CUP** (codice unico di progetto) assegnato in fase di concessione della domanda. Nel caso di fornitori esteri le fatture dovranno essere accompagnate da una traduzione da cui si deducano gli elementi essenziali per l'eventuale liquidazione del contributo e intestate all'impresa richiedente. Dalle fatture si devono evincere con chiarezza le singole voci di costo, non saranno ammesse auto fatturazioni.
- d) **Quietanze** delle singole fatture secondo le modalità elencate di seguito:
 - Pagamenti tramite bonifico bancario (allo sportello o tramite home banking): ammessi con la presentazione della contabile della disposizione di pagamento effettuato dalla quale risulti l'intestazione ed il numero del conto, la data della valuta, la dicitura eseguito/pagato, il CRO (o il TRN) o in alternativa l'estratto conto bancario o la lista dei movimenti con evidenza dell'addebito mandato di pagamento quietanzato.
 - Pagamenti tramite POS: occorre ricevuta bancomat o ricevuta carta di credito aziendale unitamente alla lista dei movimenti/estratto conto della carta ed estratto conto bancario con evidenza dell'addebito dell'importo di cui all'estratto conto della carta di credito;
 - Altri sistemi di pagamenti elettronici gestiti da intermediari vigilati (ad es. Paypal, Satispay, Stripe): occorre allegare documentazione equivalente all'estratto conto della carta di credito o estratto conto bancario con evidenza dell'addebito dell'importo indicato nella documentazione di cui sopra.
 - Pagamenti tramite RI.BA: occorre l'avviso o l'elenco degli effetti in scadenza accompagnati dalla distinta delle ricevute bancarie e dall'estratto conto da cui si evinca il relativo addebito dell'importo delle ricevute oppure ricevuta di pagamento dell'effetto.
 - Pagamenti certificati da soggetti quali poste/banca/comune ed altri enti pubblici: si richiede la ricevuta rilasciata dall'Ente o dall'Istituto di credito.

Non sono in alcun caso ammissibili i pagamenti effettuati in contanti, (il pagamento anche solo parziale in contanti di una spesa determina l'inammissibilità di tutta la spesa) e/o da un soggetto terzo rispetto all'impresa beneficiaria del contributo.

Nel caso di attività formativa:

- a) Dichiarazione di fine corso e copia dell'attestato di frequenza per almeno l'85% del monte ore complessivo, firmati dall'impresa che ha fornito la formazione.
- b) Relazione dell'impresa, redatta in forma libera su carta intestata dell'impresa, firmata dal legale rappresentante dell'impresa richiedente il contributo, sulla realizzazione delle attività svolte;
- c) Fattura/parcella/nota di debito in formato .xml ed in copia fattura di cortesia o .xml.p7m, se nativamente digitale o copia della fattura/parcella/nota di debito se cartacea.
- d) Copia di tutti i documenti necessari a dimostrare la quietanza (in rispetto delle direttive sovrascritte)
- e) Eventuale ricevuta di versamento della ritenuta d'acconto.

La documentazione allegata dovrà essere firmata digitalmente in modalità **CADES** ed avere estensione **.p7m**, unico formato accettato dalla piattaforma ReStart.

Si precisa che l'impresa beneficiaria ai fini della liquidazione ed erogazione del contributo dovrà avere sostenuto un importo di spesa non inferiore al 70% delle spese ammesse a contributo, fermo restando che in qualsiasi caso l'importo minimo del voucher non potrà essere inferiore a € 4.000,00 per le micro imprese e Euro 5.000,00 per le piccole e medie imprese.

Unioncamere Piemonte effettuerà l'istruttoria delle rendicontazioni pervenute al fine di verificare che i soggetti richiedenti abbiano mantenuto il possesso dei requisiti di cui all'articolo 4 del presente Bando lettere b) c) d) e) e che la documentazione trasmessa sia conforme a quanto previsto dai precedenti commi del presente articolo.

Alle domande regolari rispetto alle verifiche effettuate verranno liquidati i relativi contributi con provvedimento del dirigente competente entro 60 giorni dall'invio della rendicontazione.

Nel caso in cui, alla data di presentazione della rendicontazione, i soggetti richiedenti non rispondano ai requisiti di cui all'articolo 4 del presente Bando e/o la documentazione inviata di cui ai precedenti commi 3 e 4 non sia completa, l'ufficio preposto invierà per mail PEC richiesta di regolarizzazione dei requisiti ed/o integrazione della documentazione alla quale l'impresa dovrà rispondere entro il termine di 10 giorni dall'invio della stessa.

La mancata presentazione di quanto richiesto entro i termini previsti dal precedente comma, senza giustificato motivo, deve intendersi quale rinuncia al contributo camerale che verrà revocato con provvedimento dirigenziale.

Art. 11 Durc

La liquidazione dei contributi di cui al precedente articolo, sarà subordinata, senza eccezioni, alla verifica della regolarità degli adempimenti previdenziali e assistenziali (DURC) del soggetto beneficiario.

L'ufficio competente verificherà attraverso la piattaforma online dell'INPS o dell'Inail la regolarità degli adempimenti previdenziali e assistenziali relativi all'impresa e, in caso di società di persone, ai soci.

In caso di accertata irregolarità del DURC in fase di erogazione verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D.L. n. 69/2013, art. 31, comma 8-bis).

Art. 12 Obblighi delle imprese beneficiarie dei contributi

I soggetti beneficiari dei voucher sono obbligati, pena decadenza totale dell'intervento finanziario:

- al rispetto di tutte le condizioni previste dal Bando;
- ad assicurare che gli interventi realizzati non siano difformi da quelli individuati nella domanda presentata;

- a fornire, nei tempi e nei modi previsti dal Bando e dagli atti a questo conseguenti, tutta la documentazione e le informazioni eventualmente richieste;
- ad assicurare che le attività previste inizino e si concludano entro i termini stabiliti dal Bando;
- a sostenere, nella realizzazione degli interventi, un investimento complessivo pari o superiore al 70% delle spese ammesse a contributo.
- a conservare per un periodo di almeno 10 anni dalla data del provvedimento di erogazione del contributo la documentazione attestante le spese sostenute e rendicontate;
- a segnalare, motivando adeguatamente, tempestivamente e comunque prima della presentazione della rendicontazione delle spese sostenute, eventuali variazioni relative all'intervento (inclusa la variazione dei fornitori, v. art. 6 del Bando) o alle spese indicate nella domanda presentata scrivendo tramite PEC all'indirizzo bandiunioncamerepiemonte@legalmail.it . Dette eventuali variazioni devono essere preventivamente autorizzate, sempre tramite PEC, da Unioncamere Piemonte. A tale proposito si precisa che non sono accolte in alcun modo le richieste di variazione delle spese pervenute successivamente alla effettiva realizzazione delle nuove spese oggetto della variazione;
- a segnalare l'eventuale perdita, prima dell'erogazione del voucher, del Rating di legalità.

Art. 13 Controlli

Unioncamere Piemonte si riserva la facoltà di svolgere, anche a campione e secondo le modalità da essa definite, tutti i controlli e i sopralluoghi ispettivi necessari ad accertare l'effettiva attuazione degli interventi per i quali viene erogato il voucher e il rispetto delle condizioni e dei requisiti previsti dal presente Bando.

Art. 14 Revoca del contributo

Il contributo sarà revocato nei seguenti casi:

- mancata presentazione della rendicontazione entro i termini stabiliti dall'articolo 10 del Bando;
- mancato mantenimento in fase di rendicontazione, da parte dell'impresa beneficiaria del contributo concesso, dei requisiti di partecipazione previsti dall'articolo 4;
- presentazione di rendicontazione di un progetto difforme da quello ammesso al contributo in mancanza della comunicazione preventiva prevista dall'articolo 12 del Bando;
- rilascio di dichiarazioni mendaci ai fini dell'ottenimento del contributo;
- impossibilità di effettuare i controlli di cui all'articolo 13 per cause imputabili al beneficiario;
- esito negativo dei controlli di cui all'articolo 13.

Art. 15 Regole di cumulabilità

Si applicano le seguenti regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche:

- cumulo tra fondi europei sugli stessi documenti di spesa: non è possibile cumulare l'agevolazione concessa con altre forme di agevolazione concesse a valere su altro fondo strutturale o strumento dell'Unione ovvero sullo stesso fondo nell'ambito di un altro programma operativo, relativamente agli stessi documenti di spesa riportati in una richiesta di erogazione di agevolazione;
- cumulo con agevolazioni fiscali non costituenti aiuti di Stato, su gli stessi documenti di spesa: è possibile effettuare il cumulo dell'agevolazione concessa, sugli stessi documenti di spesa, con altre forme di incentivo di natura fiscale nei limiti previsti dalle medesime misure ed evitando in ogni caso il sovrafinanziamento;
- cumulo sugli stessi documenti di spesa con altri aiuti di Stato con costi ammissibili individuabili: in caso di cumulo della presente agevolazione con altri aiuti di Stato, il cumulo è consentito entro le intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevato applicabile all'aiuto in questione, in base:
 - alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i. o
 - altra normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato
 - alla decisione di approvazione dell'aiuto di Stato adottata dalla Commissione;

- cumulo con aiuti di Stato o con aiuti “de minimis” con costi non individuabili su gli stessi documenti di spesa: l’agevolazione concessa ai sensi del presente Bando è cumulabile con aiuti di Stato senza costi ammissibili individuabili come, ad esempio, quelli concessi ai sensi degli artt. 21, 22 e 23, del Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i. ed eventuali aiuti “de minimis” per i quali i bandi non individuano specifiche spese ammissibili.

Art. 16 Rispetto principio DNSH

Il rispetto del principio di non arrecare un danno significativo all’ambiente” (DNSH) **costituisce criterio di ammissibilità sostanziale per la misura**. In particolare, ai sensi dell’art. 17 del Reg. (UE) n. 852/2020, un’attività economica arreca un danno significativo:

- con riferimento all’obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici: se porta a significative emissioni di gas serra (GHG);
- con riferimento all’obiettivo dell’adattamento ai cambiamenti climatici: se determina un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull’attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- con riferimento all’obiettivo dell’uso sostenibile o della protezione delle risorse idriche e marine: se è dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) determinandone il loro deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico;
- con riferimento all’obiettivo dell’economia circolare, inclusa la prevenzione, il riutilizzo ed il riciclaggio dei rifiuti: se porta a significative inefficienze nell’utilizzo di materiali recuperati o riciclati, ad incrementi nell’uso diretto o indiretto di risorse naturali, all’incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, causando danni ambientali significativi a lungo termine;
- con riferimento all’obiettivo della prevenzione e riduzione dell’inquinamento: se determina un aumento delle emissioni di inquinanti nell’aria, nell’acqua o nel suolo;
- con riferimento all’obiettivo della protezione e del ripristino di biodiversità e degli ecosistemi: se è dannosa per le buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o per lo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l’Unione europea.

Considerati gli interventi ammissibili previsti dal presente Bando, ed in coerenza con quanto previsto nel Rapporto ambientale PR FESR 2021 -2027 in particolare nelle schede di conformità al principio DNSH delle Azioni del PR FESR, si ritiene che le operazioni finanziabili potenzialmente interferiscano con i seguenti obiettivi ambientali:

- mitigazione dei cambiamenti climatici;
- economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclo dei rifiuti.

Al riguardo, si ritiene che il possesso delle certificazioni del sistema di gestione ambientale EMAS, ISO 14001, ISO 14064, OEF da parte dell’impresa richiedente comprovi il rispetto del principio DNSH con riferimento ai due obiettivi ambientali sopra richiamati. Le imprese in possesso di tali certificazioni dovranno pertanto limitarsi ad attestarne il possesso in fase di compilazione della domanda.

Qualora l’impresa beneficiaria non avesse le suddette certificazioni, si applicheranno le seguenti disposizioni.

Considerate le diverse tipologie di spese ammissibili di cui all’art. 5 del presente Bando, si ritiene che le seguenti spese non arrechino danno significativo agli obiettivi ambientali sopra citati:

- a) spese di consulenza

b) spese di formazione

c) spese per acquisiti di beni strumentali immateriali (software, licenze, brevetti, know how, conoscenze tecniche non brevettate, ecc)

Per queste tipologie di spesa non vi sarà dunque necessità di acquisire informazioni in merito ai loro eventuali impatti ambientali ai fini del DNSH.

Si ritiene poi che le seguenti tipologie di spesa di cui all'art. 5 non arrechino un danno significativo agli obiettivi ambientali rilevanti per il presente Bando, a determinate condizioni:

1. acquisto di beni strumentali materiali (impianti, macchinari e attrezzature, hardware e tecnologie digitali, ecc) qualora siano alimentati per l'80% da fonti rinnovabili (autodichiarazione in fase di domanda, con controllo a posteriori) oppure siano accompagnati da almeno una delle seguenti certificazioni energetiche o di sostenibilità ambientale;
 - a. certificazione ISO 50600
 - b. certificazione ISO 14001 o 14024 di tipo I o 14025 di tipo III
 - c. l'Electronic Product Environmental Assessment Tool (EPEAT)
 - d. una etichetta ambientale di tipo 1 (EPA ENERGY STAR, Blauer Engel, TCO Certified, TÜV Green Product Mark o etichetta equivalente). In alternativa all'etichetta EPA ENERGY STAR è possibile presentare una dichiarazione del produttore che attesti che il consumo tipico di energia elettrica (ETEC), calcolato per ogni dispositivo offerto, non superi il TEC massimo necessario (Etec-max) in linea con quanto descritto nell'Allegato III dei criteri GPP UE¹

Qualora non si disponesse di una etichetta ambientale quale ISO 14024, TCO Certified, Blauer Engel, TÜV Green Product Mark o altra equivalente, il fornitore dovrà autodichiarare la conformità dei prodotti alle direttive/regolamenti Reach, (Regolamento (CE) n.1907/2006); RoHS (Direttiva 2011/65/EU); ecodesign (Regolamento (EU) 2019/424) e compatibilità elettromagnetica (Direttiva 2014/30/UE). Per tutte le attività che saranno svolte fino al 17/12/2023 si può accettare anche la certificazione EN50581 (in alternativa alla ENIEC63000:2018 vigente) per quanto riguarda le sostanze pericolose (Direttiva ROHS)

2. servizi informatici di cloud computing, hosting o data center, qualora siano alimentati per l'80% da fonti rinnovabili oppure facciano parte dell'elenco ufficiale dei partecipanti al Codice di condotta Europeo sull'efficiamento energetico dei Data Center (<https://e3p.jrc.ec.europa.eu/coc-dc-partners>) oppure siano accompagnati dalla seguente certificazione EPA ENERGY STAR / ISO/IEC 30134-4:2017 [standard di efficienza energetica per nuovo HW]
3. i prodotti derivanti da processo di ricondizionamento/rifabbricazione, se presentano una delle seguenti certificazioni:
 - a. BS 8887-220:2010 - "Design for manufacture, assembly, disassembly and end-of-life processing (MADE). The process of remanufacture. Specification (applicable to remanufacture

¹ <https://circabc.europa.eu/ui/group/44278090-3fae-4515-bcc2-44fd57c1d0d1/library/d1a14c90-63cb-43e1-851b-30e428674d73/details>

processes)";

b. BS 8887-240:2011 - "Design for manufacture, assembly, disassembly and end-of-life processing (MADE). Reconditioning (applicable to refurbished/reconditioned equipment)";

c. EN 50614:2020 (qualora l'apparecchiatura sia stata precedentemente scartata come rifiuto RAEE, e preparata per il riutilizzo per lo stesso scopo per cui è stata concepita);

4. sostituzione o rinnovo di data center, hardware, piattaforme e-commerce, linee produttive qualora sia dimostrabile che l'investimento è in grado di ridurre il consumo energetico precedente.

In tutti i casi dei punti da 1 a 4 è comunque obbligatorio il possesso dell'iscrizione al Registro nazionale dei soggetti obbligati al finanziamento dei sistemi di gestione dei RAEE, istituito e funzionante ai sensi del regolamento 25 settembre 2007, n.185, da parte alternativamente: dell'offerente; oppure, se diverso dall'offerente, dal produttore, così come definito all'art.4, lett. g), del D.Lgs. n. 49/2014; oppure, sempre se diverso dall'offerente, dal distributore, così come definito all'art.4, lett.h), del D.Lgs. n. 49/2014.

In fase di compilazione della domanda, i destinatari finali dovranno compilare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà indicando il possesso di una certificazione del sistema di gestione ambientale di cui all'elenco sopra riportato (EMAS, ISO 14001, ISO 14064, OEF) oppure, in assenza delle suddette certificazioni e qualora il progetto preveda spese di cui ai precedenti punti 1, 2, 3, 4 il rispetto delle specifiche condizioni indicate nonché, ove sia obbligatorio, l'iscrizione al RAEE del punto precedente.

In ogni caso, è responsabilità del destinatario finale:

- al momento della presentazione della domanda di agevolazione, compilare adeguatamente la dichiarazione sostitutiva relativa al rispetto del criterio DNSH;

- conservare ed esibire in caso di controlli in loco la documentazione idonea ad attestare il possesso dei requisiti dichiarati (ad esempio: certificazioni energetiche o ambientali, monitoraggi energetici, ecc).

In caso di mancata attestazione, in fase di controllo di cui all'art 13, del possesso dei requisiti dichiarati, si procederà a revoca totale del contributo essendo il rispetto del DNSH un principio di ammissibilità riferito all'intera progettualità.

Art. 17 Contributo alla Strategia regionale di sviluppo sostenibile (SRSvS).

Il Bando si pone in linea con l'obiettivo definito dalla Strategia regionale di sviluppo sostenibile (SRSvS)1, approvata con D.G.R. n. 2-5313 dell'8/07/2022, di "accompagnare la transizione del sistema produttivo piemontese verso un modello in grado di coniugare competitività e sostenibilità" (MAS1), ed in particolare con le seguenti priorità: 1.A "Sviluppare forze economiche/impresе" e 1B "Ricerca equilibrio tra sostenibilità economica, risparmio di energia e materiali: conversione del sistema produttivo e del sistema del commercio". Gli interventi finanziati dal Bando dovranno contribuire ad almeno uno dei seguenti obiettivi specifici:

- Aumentare la sostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi, anche sfruttando tutto il potenziale delle tecnologie più innovative.
- Sostenere lo sviluppo di nuove specializzazioni produttive ad alta innovazione, basate sul paradigma dell'economia circolare e della bio-economia.

- Promuovere l'innovazione tecnologica e la transizione del sistema produttivo; diffondere i sistemi di certificazione di sostenibilità ambientale (LCA, impronta di carbonio, ecc.) sulle materie prime e nelle attività delle imprese.
- Ridurre la produzione di rifiuti e promuovere il corretto uso delle biomasse.

La SRSvS è il documento che delinea gli ambiti e gli obiettivi che la Regione Piemonte intende perseguire nel quadro definito dall'Agenda 2030 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e in coerenza e attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.

In fase di compilazione della domanda, il destinatario finale dovrà indicare a quale o quali obiettivi specifici contribuisce il proprio progetto di investimento.

Art. 18 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 07.08.1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni in tema di procedimento amministrativo, responsabile del procedimento è il Responsabile dell'Area Progetti e Sviluppo di Unioncamere Piemonte.

Art. 19 Privacy

Le informazioni relative alle modalità del trattamento dei dati personali acquisiti ai fini della presentazione e gestione della domanda di contributo, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dagli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio Europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (di seguito GDPR), sono disponibili sulla seguente pagina del sito internet camerale:

<https://pie.camcom.it/amministrazione-trasparente/avvisi-gare-e-contratti/bandi-contributi>

Art. 20 Ricorsi e accesso agli atti

Ai sensi dell'art. 3, comma 4, Legge 241/90, si rende noto che avverso il provvedimento di concessione dei contributi è esperibile ricorso giurisdizionale al T.A.R. secondo le modalità di cui al d.lgs. 2 luglio 2010, n. 104, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento di concessione sul sito di Unioncamere Piemonte. Eventuali controversie successive al provvedimento di concessione appartengono alla giurisdizione del Giudice Ordinario.

Gli interessati hanno diritto di accedere agli atti del procedimento ai sensi dell'art. 22 e ss della L. n. 241/1990.

Art. 21 Obblighi generali previsti dal PR 2021-2027 e dalla normativa europea e italiana applicabile

- a) Garantire il rispetto delle politiche delle pari opportunità e non discriminazione.
- b) Adottare misure di informazione e comunicazione per il pubblico sul sostegno fornito dai fondi secondo quanto stabilito dagli artt. 47 e 50 e dall'Allegato IX del Reg. (UE) n. 2021/1060.
- c) Ai sensi del D.L. n. 13/2023 convertito in Legge n. 41/2023, inserire su tutte le fatture o documentazione di spesa equivalente il CUP (codice unico di progetto), pena inammissibilità del documento di spesa stesso, assegnato in fase di concessione della domanda.
- d) Rispettare il criterio di contabilità separata per tutte le spese sostenute sulla presente domanda di aiuto, in analogia con quanto previsto dall'art. 74, comma 1, lettera a) del Reg. (UE) n. 2021/1060,

nonché secondo quanto stabilito dalla “Guida unica alla rendicontazione dei costi - PR FESR Piemonte 2021/2027”.

- e) Procedere all'archiviazione della documentazione e al suo mantenimento secondo quanto indicato al successivo punto “Conservazione della documentazione”.
- f) Consentire i controlli previsti, producendo tutta la documentazione richiesta in sede di controllo, e fornire i dati eventualmente richiesti per il monitoraggio.
- g) Assolvere agli obblighi di trasparenza prescritti dall’art. 1, commi 125 e seguenti della Legge. n. 124/2017. In particolare, per le imprese: pubblicare nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell’eventuale bilancio consolidato l’importo dei contributi ricevuti a valere sul presente Bando. I soggetti che redigono il bilancio ai sensi dell’art. 2435-bis del codice civile e quelli comunque non tenuti alla redazione della nota integrativa assolvono all’obbligo mediante pubblicazione delle medesime informazioni, entro il 30 giugno di ogni anno, su propri siti internet, secondo modalità liberamente accessibili al pubblico o, in mancanza di questi ultimi, sui portali digitali delle associazioni di categoria di appartenenza.

Art. 22 Conservazione della documentazione

Il Destinatario finale deve conservare tutta la documentazione amministrativa, contabile e giustificativa dell’operazione finanziata e delle spese sostenute per 10 anni a decorrere dal 31 dicembre dell’anno di ricevimento del pagamento finale.

La decorrenza del suddetto periodo è sospesa in caso di procedimento giudiziario o su richiesta debitamente motivata della Commissione europea.

I documenti devono essere conservati sotto forma di originali o di copie autenticate, o su supporti per i dati comunemente accettati, comprese le versioni elettroniche di documenti originali o i documenti esistenti esclusivamente in versione elettronica.

La conservazione dei documenti deve avvenire nel rispetto delle regole nazionali per la certificazione della conformità dei documenti conservati su supporti comunemente accettati al documento originale, al fine di garantire che le versioni conservate siano affidabili ai fini dell’attività di audit (nel rispetto di tali requisiti, gli originali non sono necessari).

I documenti sono conservati in una forma tale da consentire l’identificazione delle persone interessate solo per il periodo necessario al conseguimento delle finalità per le quali i dati sono rilevati o successivamente trattati e, comunque, nel rispetto delle disposizioni del Reg. (UE) n. 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

Il Destinatario finale deve conservare la documentazione sopra indicata predisponendo un “fascicolo di progetto”, consentendone l’accesso in caso di ispezione e fornendo estratti o copie di tali documenti alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, con particolare riferimento al personale autorizzato dell’Autorità di Gestione, dell’Autorità di Audit, e degli organismi da questi incaricati.

Art. 23 Visibilità, trasparenza e comunicazione

I beneficiari finali di questo bando dovranno adempiere agli obblighi in materia di visibilità, trasparenza e comunicazione, in conformità con le disposizioni di cui agli artt. 47 e 50 del Reg. (UE) n. 2021/1060 e con l’Allegato IX al medesimo Regolamento.

Nei materiali di comunicazione richiesti dagli adempimenti in questione l’emblema dell’Unione deve essere utilizzato conformemente alle indicazioni tecniche contenute nell’Allegato IX al Reg. (UE) n. 2021/1060, reperibili alla pagina <https://www.regione.piemonte.it/loghi/loghi.shtml>

Ai sensi dell’art. 50 del Reg. (UE) n. 2021/1060, il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente paragrafo, nonché l’assenza di eventuali azioni correttive comporterà una revoca parziale nella misura del 3%.

Art. 24 Informazione e contatti

Per ogni quesito riferito a questo bando, si prega di consultare le FAQ pubblicate all'indirizzo <https://pie.camcom.it/amministrazione-trasparente/avvisi-gare-e-contratti/bandi-contributi> oppure scrivere direttamente a bandi@pie.camcom.it .

Per le modalità operative di utilizzo della piattaforma Restart di Infocamere, si prega di consultare la guida all'indirizzo <https://restart.infocamere.it/aiuto> per le imprese beneficiarie o, per gli intermediari, all'indirizzo <https://restart.infocamere.it/intermediari/aiuto> .